



Il giorno 13 SETTEMBRE 2017 alle ore 10:00 presso la Sala Grande al secondo piano di Palazzo Marcorà, si è riunito il Consiglio del Dipartimento Studi Umanistici per discutere il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - RICERCA

Presentazione progetti Marie Curie

II - PIANIFICAZIONE

Dipartimenti di eccellenza. Progetto DSU: valutazione preliminare

IV - VARIE

All'appello la composizione del Consiglio è risultata la seguente:

	Cognome	Nome	Presenti	congedi ecc	Assenti giustificati	Assenti
professori di I fascia						
1	ANTONETTI	Claudia	X			
2	BELLOMO	Saverio	X			
3	BURGIO	Eugenio			X	
4	CARINCI	Filippo Maria	X			
5	CINGANO	Ettore	X			
6	CRESCI	Giovannella	X			
7	CROTTI	Ilaria	X			
8	DE RUBEIS	Flavia			X	
9	ELEUTERI	Paolo	X			
10	GASPARRI	Stefano	X			
11	GELICHI	Sauro	X			
12	INFELISE	Mario	X			
13	MARINETTI	Anna	X			
14	MASTANDREA	Paolo	X			
15	MILANO	Lucio	X			
16	POLITI	Giorgio	X			
17	POVOLO	Claudio	X			
18	RAVEGNANI	Giorgio	X			
19	RICORDA	Ricciarda	X			
20	RIGO	Antonio			X	
21	SANGA	Glauco	X			
22	SPERTI	Luigi			X	
23	VIAN	Giovanni	X			
24	ZANATO	Tiziano	X			
professori di II fascia						



Verbale della seduta del Consiglio in data 13 SETTEMBRE 2017

25	BETTINZOLI	Attilio	X			
26	CAMEROTTO	Alberto			X	
27	CARPINATO	Caterina	X			
28	CIAMPINI	Emanuele Marcello			X	
29	CRIPPA	Sabina			X	
30	DAMIANI	Rolando				X
31	DE VIDO	Stefania	X			
32	DRUSI	Riccardo	X			
33	FINCARDI	Marco		X		
34	FORNASIERO	Serena	X			
35	GALLO	Alessandro				X
36	GAMBACURTA	Giovanna			X	
37	LEVIS SULLAM	Simon			X	
38	LIGI	Gianluca			X	
39	MALENA	Adelisa			X	
40	MOLTENI	Elisabetta	X			
41	MONDIN	Luca	X			
42	MONTEFUSCO	Antonio	X			
43	PEZZOLO	Luciano	X			
44	PONTANI	Filippomaria	X			
45	POZZA	Marco		X		
46	RAPETTI	Anna Maria			X	
47	RIDI	Riccardo			X	
48	ROHR	Francesca	X			
49	ROVA	Elena	X			
50	SOLINAS	Patrizia				X
51	STRINGA	Nico	X			
52	TAMIOZZO	Silvana	X			
53	TAMISARI	Franca	X			
54	TRIBULATO	Olga	X			
RICERCATORI						
55	BAGLIONI	Daniele	X			
56	BELTRAME	Carlo	X			
57	BONIFACIO	Valentina	X			
58	BUCOSSI	Alessandra	X			
59	CALVELLI	Lorenzo	X			
60	CASELLATO	Alessandro			X	
61	CINQUEGRANI	Alessandro	X			
62	COTTICA	Daniela			X	
63	GIACHINO	Monica	X			
64	GILIBERT	Alessandra				X
65	LORENZI	Cristiano	X			
66	LUCCHELLI	Tomaso Maria	X			
67	PACI	Deborah	X			
68	PORTINARI	Stefania	X			



Verbale della seduta del Consiglio in data 13 SETTEMBRE 2017

69	RAINES	Dorit	X			
70	RIZZI	Alessandra			X	
71	ROSSETTO	Luca	X			
72	RUSI	Michela	X			
73	VENUTI	Martina Chiara	X			
74	VIANELLO	Valerio	X			
75	ZAMPERETTI	Sergio	X			
76	ZAVA	Alberto			X	
RAPPRESENTANTI PTA						
77	BIANCATO	Damiano	X			
78	CIBIN	Francesca	X			
RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI						
79	BALLIN	Francesca	X			
80	PAGIN	Enrico				X
81	VOLTOLINA	Teresa				X
TOTALE			56	2	17	6

Presiede la seduta il Direttore, prof. Paolo Eleuteri. Assume le funzioni di Segretario verbalizzante il Segretario di Dipartimento, dott.ssa Alessandra Bertazzolo.

Constatato che i presenti raggiungono il numero legale di 42 il Presidente dichiara aperta la seduta. Le delibere assunte dal Consiglio sono riportate di seguito.

Null'altro essendovi da deliberare la seduta è tolta alle ore 13.30

Il Presidente
prof. Paolo Eleuteri

Il Segretario
dott.ssa Alessandra Bertazzolo



Università
Ca'Foscari
Venezia

**Dipartimento
di Studi Umanistici**

Il Presidente

Anno Accademico 2016-2017

Verbale della seduta del Consiglio in data 13 SETTEMBRE 2017

PAG.

pag. 4

I - Comunicazioni

Il Direttore conferma che il prossimo Consiglio di Dipartimento si terrà il 21 settembre p.v..

Il Consiglio prende atto.

Il Direttore formula un saluto di benvenuto ai nuovi ricercatori e professori del Dipartimento, il Prof. Gianluca Ligi e le Dott.sse Bonifacio, Paci e Bucossi.

Il Consiglio prende atto.

Il Prof. Politi chiede di porre all'Ordine del Giorno del prossimo Consiglio un punto per discutere delle chiamate dirette. Lui proporrà una candidatura ed è disponibile dare informazioni a chiunque sulla questione.

Il Consiglio prende atto.



II - RICERCA

1. Presentazione progetti Marie Curie

Il Direttore anticipa che il numero di candidati che fanno riferimento al DSU per presentare progetti Marie Curie è molto cresciuto nell'ultimo anno.

Questo è un fatto positivo, ma suggerisce ai Supervisor di valutare preventivamente le domande e l'effettiva necessità di nuovi ingressi negli SSD interessati dall'ambito della progettazione, perché tale valutazione deve essere sviluppata con molto anticipo e anche in riferimento alle linee di pianificazione del Dipartimento.

Segue quindi ampia discussione, nella quale intervengono più docenti e durante la quale emerge l'esigenza di sottolineare il ruolo decisionale del Dipartimento in riferimento alla scelta dei candidati per i progetti Marie Curie e l'importanza delle pre-valutazioni effettuate nell'ambito del Comitato per la ricerca.

Il Prof. Bellomo presenta quindi il verbale della Commissione ricerca, che viene approvato all'unanimità.

Il Prof. Pontani annuncia la sua astensione sul voto riferito ai progetti Marie Curie global perché il principio su cui si basano a suo giudizio non funziona.

La Prof.ssa Cresci propone di valutare progetto per progetto e votare in merito alla singola ammissibilità, verificando anche l'SSD su cui i vari progetti insistono.

Il Direttore presenta quindi analiticamente l'elenco dei progetti Marie Curie, divisi in Global Fellowship e European Fellowship, sui quali il Consiglio si esprime singolarmente.

Si sviluppa una ampia discussione a cui partecipano più docenti e che conduce alle risultanze di seguito riportate:

Proposte progettuali bando Marie Skłodowska-Curie IF - Individual Fellowships – call 2017

_5 proposte di Global Fellowship

_12 proposte di European Fellowship

Global Fellowship (GF)

1) Gorazd Bajc

Il prof. Marco Fincardi, in qualità di referente scientifico (Supervisor) del dott. Gorazd Bajc, chiede di poter partecipare alla selezione per l'assegnazione di una borsa di ricerca individuale Marie Curie di tipologia individuale GF Global Fellowship nell'ambito del Programma Horizon 2020, Call 2017.



Il progetto di ricerca in oggetto dal titolo "*SECRET BORDERS. Sigint, Humint and Political Intelligence in the Venezia Giulia Powder Keg, 1938-1945: The Secret War for National Borders*" sarà presentato e sviluppato dal dott. Bajc, in qualità di potenziale fellow, e avrà una durata complessiva di 36 mesi.

Abstract del progetto:

Il progetto ha lo **scopo** di studiare il ruolo dei Servizi Segreti (quelli anglo-americani, italiani, jugoslavi e altri) nella lotta per il confine italo-jugoslavo, 1938-45. La letteratura ad oggi si è occupata ampiamente del tema, ma non esistono studi esaustivi che considerino le azioni dello *HUMINT* (Human Intelligence ovvero i classici metodi dei Servizi Segreti per raccogliere informazioni usando il cosiddetto fattore umano, tra l'altro il ruolo delle donne), della "*Political Intelligence*" (il ruolo e l'influenza degli analisti e della propaganda psicologica) e in particolare del *SIGINT* (Signal Intelligence ovvero la decriptazione delle comunicazioni

intercettate) rispetto al confine italo-jugoslavo; inoltre, la comparazione tra le attività dei diversi Servizi non è stata analizzata sistematicamente.

L'obiettivo principale è quindi comprendere l'influenza dei Servizi britannici e statunitensi sulle sorti del confine italo-jugoslavo ed i reali interessi dei Servizi italiani nel difenderlo e di quelli jugoslavi nel conquistarlo, come pure il ruolo che direttamente o indirettamente ebbero riguardo al confine i Servizi germanici e sovietici e, inoltre, quelli cecoslovacchi (in Jugoslavia gruppi legati anche all'intelligence cecoslovacca erano attivi nel periodo 1938-41 e in Italia nel periodo 1944-45, in Slovenia dal gennaio 1945 operava anche una missione militare cecoslovacca).

Il progetto sarà svolto per i primi 24 mesi presso la Northwestern University, Evanston, Illinois (*partner organisation*), Stati Uniti d'America e per gli ultimi 12 mesi presso il Dipartimento di Studi Umanistici, che è Host Institution.

Il probabile SSD sarebbe di Storia Contemporanea e il giudizio del Comitato per la ricerca è negativo.

Il Consiglio a maggioranza esprime parere negativo alla presentazione del progetto.

2) Alessandra Cianciosi

Il Prof. Sauro Gelichi, in qualità di referente scientifico (Supervisor) della Dott.ssa Alessandra Cianciosi, chiede di poter partecipare alla selezione per l'assegnazione di una borsa di ricerca individuale Marie Curie di tipologia individuale GF Global Fellowship nell'ambito del Programma Horizon 2020, Call 2017. Il progetto di ricerca in oggetto dal titolo "**ISLand**". *Isolation and Segregation Landscape archaeology and anthropology. The quarantine system in the Indian Ocean (19th-20th centuries)*" sarà presentato e sviluppato dalla dott.ssa Cianciosi, in qualità di potenziale fellow, e avrà una durata complessiva di 36 mesi.

Abstract del progetto:

La proposta progettuale si configura come una ricerca sperimentale e innovativa nel campo della "Historical Archaeology", applicata a luoghi deputati all'"isolamento". Il progetto ISLand si propone di approfondire lo studio sulle stazioni di quarantena, effettuando il primo censimento analitico delle stazioni di quarantena pianificate dall'Impero coloniale britannico nell'Oceano Indiano, a partire dal XIX secolo.

Lo scopo principale è quello di comprendere i differenti approcci, dal punto di vista dell'antropologia culturale, applicati alla gestione della salute pubblica nell'Europa di età moderna.

Ogni stazione di quarantena rappresenta un contesto isolato nel quale le differenze di genere, età, etnia, classe sociale, religione e condizione di salute devono convivere o devono essere rigidamente separate in uno spazio ristretto. Attraverso l'integrazione interdisciplinare tra archeologia del paesaggio e marittima, antropologia medica e storia moderna, il record archeologico rappresenta lo strumento centrale per la comprensione dell'approccio e della gestione del corpo umano in "siti di segregazione", quali sono appunto le stazioni di quarantena.

Il caso studio di Flat Island (Mauritius) è emblematico di come le politiche coloniali dell'Impero Britannico hanno avviato nuove pratiche di salute pubblica. Inoltre, grazie al training presso l'istituzione ospitante, la Northwestern University (Evanston, IL-Stati Uniti), alla collaborazione con il Mauritian Archaeology and Cultural Heritage Project (Stanford University) e con le istituzioni mauriziane (in particolare l'Aapravasi Ghat Trust Fund) per la fase di ricerca sul campo, la ricercatrice si propone di elaborare una specifica riflessione sul valore delle stazioni di quarantena come patrimonio culturale dell'epoca coloniale.



La possibilità di comparare le modalità di gestione delle quarantene da parte dell'impero coloniale britannico con quelle di altri imperi coloniali dell'epoca permetterà di formulare una sintesi delle soluzioni materiali adottate nel passato recente per contrastare e tenere sotto controllo la diffusione delle malattie epidemiche. Inoltre, l'analisi dell'approccio antropologico che ha guidato la pianificazione di questi spazi di segregazione può essere utile nella gestione di simili fenomeni di crisi sanitaria nel presente e nel futuro, legati al fenomeno delle migrazioni.

La fase di formazione prevista dal progetto avverrà presso la Northwestern University, uno dei migliori istituti dove la ricercatrice potrà acquisire nuove conoscenze e abilità relative all'archeologia coloniale e all'archeologia teorica, campi di studio certamente meno sviluppati nel mondo accademico europeo. Tale formazione consentirà alla candidata di raggiungere una piena maturità professionale, rafforzata da una serie di competenze interdisciplinari e la renderà autonoma nella elaborazione di nuovi progetti di ricerca su contesti analoghi anche in ambito europeo (per esempio nell'analisi dei lazzaretti presenti nel Mar Mediterraneo controllato dalla Serenissima).

Il progetto sarà svolto per i primi 24 mesi presso la Northwestern University (Evanston, IL-Stati Uniti), e per gli ultimi 12 mesi presso il Dipartimento di Studi Umanistici, che è Host Institution.

Il probabile SSD sarebbe di Storia dell'Archeologia o Archeologia medievale e il giudizio del Comitato ricerca è buono.

Il Consiglio approva a maggioranza la presentazione del progetto.

3) Veronica GOBBATO

Il prof. Antonio Montefusco, in qualità di referente scientifico (Supervisor) della dott.ssa Veronica Gobbato, chiede di poter partecipare alla selezione per l'assegnazione di una borsa di ricerca individuale Marie Curie di tipologia individuale GF Global Fellowship nell'ambito del Programma Horizon 2020, Call 2017.

Il progetto di ricerca in oggetto dal titolo "**DeMo (Decameron's mosaic). Remapping Decameron's models between tradition and innovation**" sarà presentato e sviluppato dalla dott.ssa Gobbato, in qualità di potenziale fellow, e avrà una durata complessiva di 36 mesi.

Abstract del progetto:

La mia proposta per il progetto MSCA è di studiare i materiali utilizzati da Giovanni Boccaccio nella stesura del *Decamerone* attraverso un approccio e un punto di vista innovativi. Il principale risultato di quest'indagine sarà *DeMo* (acronimo per *Decameron's mosaic*), la prima biblioteca digitale *open-source*, basata su una rappresentazione semantica dei testi, che raccolga tutte le fonti testuali del capolavoro boccacciano. Il principale obiettivo di *DeMo* è quello di stabilire una nuova pista per gli studi relativi ai possibili modelli e alle fonti per il *Decameron*, che faccia slittare la questione dal tradizionale approccio genealogico ad un'innovativa prospettiva interdiscorsiva: attraverso *DeMo*, si potrà stabilire quel *network* di testi utilizzati da Boccaccio, portatori di idee e valori che risultano fondamentali per la formazione della cultura italiana ed europea. Per il suo statuto di ricettacolo di diverse tradizioni, infatti, il *Decameron* si pone all'incrocio di un sistema di testi, motivi narrativi e linguaggi che sono fondamentali per la costituzione del testo e per una reale comprensione di esso. Inoltre, come fondatore del genere *novella*, che godrà una vasta fortuna internazionale, il capolavoro boccacciano svolge un ruolo di intermediazione di un intero sistema culturale, nella successiva letteratura italiana, come nella cultura europea *tout court* (si pensi ad esempio all'influenza del *Decameron* su capolavori quali i *Canterbury Tales*, o nella narrativa spagnola del *siglo de oro*): attraverso *DeMo* sarà possibile ripercorrere un così vasto patrimonio culturale ed artistico alla luce delle ultime riflessioni critico-metodologiche e con l'aiuto degli strumenti informatici a supporto degli studi filologici.

Il progetto sarà svolto per i primi 24 mesi presso la Wake Forest University, Salem North Caroline, e per gli ultimi 12 mesi presso il Dipartimento di Studi Umanistici, che è Host Institution.

Il probabile SSD sarebbe di Filologia romanza o Letteratura italiana e il giudizio del Comitato ricerca è mediocre.



Il Consiglio a maggioranza esprime parere negativo alla presentazione del progetto.

4) Barbara MONTESI

Il prof. Giovanni Vian, in qualità di referente scientifico (Supervisor) della dott.ssa Barbara Montesi, chiede di poter partecipare alla selezione per l'assegnazione di una borsa di ricerca individuale Marie Curie di tipologia individuale GF Global Fellowship nell'ambito del Programma Horizon 2020, Call 2017.

Il progetto di ricerca in oggetto dal titolo **"Prima gli orfani". Italia e Stati Uniti dalla Grande guerra alla Guerra fredda** sarà presentato e sviluppato dalla dott.ssa Montesi, in qualità di potenziale fellow, e avrà una durata complessiva di 36 mesi.

Abstract del progetto:

Il progetto di ricerca ha l'obiettivo principale di analizzare le modalità di soccorso a favore degli orfani di guerra italiani della prima e della seconda guerra mondiale da parte degli Usa, nelle forme provenienti dall'associazionismo italo-americano, in quelle di parte governativa e istituzionale e più ampiamente nelle modalità predisposte prima dall'UNRRA, poi dall'ONU.

Attraverso questa prospettiva è possibile rileggere in maniera innovativa i rapporti internazionali tra Italia e Stati Uniti dalla prima guerra mondiale al secondo dopoguerra e di offrire un contributo allo studio dell'influenza delle comunità italo-americane sulla politica statunitense. Inoltre il progetto assegna particolare rilievo all'indagine dei rapporti tra Stato italiano e Santa Sede, in quanto sono alcune personalità ad essa legate ad assumere fondamentali ruoli di intermediazione tra gli Stati Uniti e l'Italia per gli aiuti alla popolazione civile nel secondo conflitto mondiale.

Il progetto di ricerca intende quindi focalizzarsi su tre obiettivi specifici:

SO1 Il primo obiettivo specifico è mettere in luce la mobilitazione a sostegno degli orfani di guerra italiani nei due conflitti mondiali da parte delle comunità italo-americane, con particolare attenzione alle adozioni;

SO2 Il secondo obiettivo specifico è analizzare il sostegno del governo statunitense a favore dell'Italia nella prima guerra mondiale, non trascurando gli anni del fascismo, e poi dall'8 settembre 1943, data dell'armistizio. Per questo ultimo periodo verrà studiata anche l'attività dell'UNRRA e dell'ONU. Verranno indagate le pressioni delle comunità italo-americane sul governo Usa in favore della madre patria, come in occasione della promulgazione Land-Lease Act del 1944.

SO3 Il terzo obiettivo specifico è rileggere la storia delle relazioni internazionali tra Italia e Stati Uniti attraverso la prospettiva della storia sociale, con particolare attenzione per il ruolo svolto dalla Santa Sede e dalla Chiesa cattolica come intermediari.

I risultati generali che si attendono sono:

- Contribuire alla storia dell'associazionismo italo-americano;
- Studiare i rapporti tra comunità italo-americana e governo Usa;
- Studiare le relazioni tra Italia, Santa Sede e Stati Uniti attraverso il problema degli orfani di guerra.

Il progetto si avvale dello studio di documentazione d'archivio e di materiale a stampa, di fonti orali e iconografiche, oltre che della storiografia prodotta sul tema specifico. Il confronto sarà costante anche con la letteratura internazionale più ampiamente sul rapporto minori/famiglie/guerra.

SO1 Consultazione dell'Oral History Archive presso il John D. Calandra Italian American Institut e presso lo stesso spoglio delle riviste delle comunità italo-americane, come *L'Italia* e *Il progresso Italo-Americano*.

Consultazione dei fondi documentali riguardanti le comunità italo-americane presso il Centre for Immigration Studies di New York. Consultazione dei fondi riguardanti l'Italia presso The Immigration History Research Center Archives dell'Università del Minnesota, in particolare quello relativo all'Order Sons of Italy.

Consultazione dell'Archivio dell'associazione Plan International, per quanto riguarda le adozioni.

Consultazione dei fondi intestati alla Croce rossa italiana (servizi affari internazionali) presso l'Archivio centrale dello Stato a Roma (ACS).

SO2 Consultazione dei fondi della Library of Congress di Washington e degli atti parlamentari.

Consultazione dell'United Nation Archives and Records Management Section (UNA), United Nations Relief and Rehabilitation Administration–Unrra (1943-1948), Italy mission, Italy: feeding program Children e dei fondi relativi al progetto Save the Children dell'Unesco.

SO3 Consultazione dell'Archivio Segreto Vaticano, in particolare del fondo *Inter arma caritas*. Consultazione dei fondi della Library of Congress di Washington e dell'Archivio centrale dello Stato di Roma.



Il progetto sarà svolto per i primi 24 mesi presso il John D. Calandra Italian-American Institute dell'Università della Città di New York (CUNY) e per gli ultimi 12 mesi presso il Dipartimento di Studi Umanistici, che è Host Institution.

Il probabile SSD sarebbe di Storia del Cristianesimo.

Il Consiglio a maggioranza dà parere negativo alla presentazione del progetto.

5) Mattia ZANGARI

Il prof. Antonio Montefusco, in qualità di referente scientifico (Supervisor) del dott. Mattia Zangari, chiede di poter partecipare alla selezione per l'assegnazione di una borsa di ricerca individuale Marie Curie di tipologia individuale GF Global Fellowship nell'ambito del Programma Horizon 2020, Call 2017.

Il progetto di ricerca in oggetto dal titolo "Pazze di Lui. Santità femminile, agiografia e patologia nella tradizione tardomedievale e della prima età moderna" sarà presentato e sviluppato dal dott. Zangari, in qualità di potenziale fellow, e avrà una durata complessiva di 36 mesi.

Abstract del progetto:

Il progetto di ricerca è inteso a realizzare la prima ricerca interdisciplinare fra storia della letteratura religiosa da un lato e una serie di altre discipline dall'altro (iconografia, psicologia, antropologia, storia della medicina). Queste quattro discipline saranno impiegate, nel corso dell'analisi, per provare come i testi agiografici relativi a donne mistiche abbiano trasmesso solo una verità alterata e parziale; queste discipline, nel loro insieme, serviranno dunque a individuare una verità più confacente al vero in merito alla vita delle *religiosae mulieres*. Partendo da una rigorosa analisi dei testi biografici e autobiografici di alcune Sante, Beate e donne mistiche (italiane ed europee) vissute tra basso Medioevo e prima età moderna, si realizzerà una ricerca in cui saranno evidenziati una serie di casi di malattie mentali da cui, secondo la nostra ipotesi, e religiose erano affette. Il che, ovviamente, servirà ad corroborare la tesi di chi, già in passato, ha sostenuto che le mistiche fossero mentalmente malate, accordando quindi fiducia all'analisi dell'estasi attraverso l'applicazione di un 'codice medico' piuttosto che al 'codice' dell'antropologia storica applicata all'agiografia. L'obiettivo del progetto di ricerca consiste dunque nel dimostrare come alcune mistiche fossero affette da malattie mentali, malattie erroneamente scambiate per fenomeni "inspiegabili" e dunque classificati come mistici e miracolistici, un'indagine a cui fino ad ora non è stato riservato uno studio sistematico.

Si dimostrerà la sussistenza di sei casi di malattie mentali (l'anorexia, le allucinazioni visive, la gravidanza isterica, la gravidanza *post-partum* e, infine, la *folie à deux*, la quale determina che la *socia* con cui la mistica medievale è in stretto contatto, abbia a sua volta delle psicosi) presso alcune mistiche, le cui vite sono contenute all'interno dei testi agiografici e auto-agiografici di sei sante donne: santa Lutgarda d'Awyères (†1246), sant'Angela da Foligno (†1309), la beata Giustina d'Arezzo (†1319), santa Margarete Ebner (†1351), Margery Kempe (†1438), la beata Colomba da Rieti (†1501).

La ricerca sarà condotta a partire da fonti testuali (manoscritti, edizioni a stampa e bibliografia secondaria). Seguirà una fase di analisi delle fonti iconografiche (affreschi, rappresentazioni figurative tardo-medievali, oggetti usati per la devozione domestica, la liturgia e la para-liturgia e, infine, iconografie presenti nel paratesto) perché esse consentono di documentarci sul modo in cui le religiose vissero (il fatto che avessero delle visioni ad esempio). Inoltre si consulteranno i dati emersi con studi già esistenti inerenti alle malattie mentali delle sante donne vissute a cavaliere dell'età medievale e della prima età moderna.

Il progetto sarà svolto per i primi 24 mesi presso l'University of Toronto e per gli ultimi 12 mesi presso il Dipartimento di Studi Umanistici, che è Host Institution.

Il probabile SSD sarebbe di ambito contemporaneo e il giudizio del Comitato ricerca è positivo.

Il Consiglio a maggioranza dà parere positivo alla presentazione del progetto.



European Fellowship (EF)

1) Caroline BARRON

Il dott. Lorenzo Calvelli, in qualità di referente scientifico (Supervisor) della Dr.ssa Caroline Barron, chiede di poter partecipare alla selezione per l'assegnazione di una borsa di ricerca individuale Marie Curie di tipologia individuale EF European Fellowship nell'ambito del Programma Horizon 2020, Call 2017.

Il progetto di ricerca in oggetto dal titolo "Fake inscriptions and the culture of the grand tour in europe ficte" sarà presentato e sviluppato dalla Dr.ssa Barron, in qualità di potenziale fellow, e avrà una durata complessiva di 24 mesi.

Abstract del progetto:

The project proposes to work on the identification of specific 'hands' of forgers and/or their workers using traditional epigraphic methods, which shall be enhanced by the use of DigiPal, a new digital resource that has been developed for the study of medieval handwriting; the customisations available through this digital platform will make it possible to study the lettering of fake inscriptions in much closer detail, in order to identify where similarities and styles are repeated by the forgers. This close attention to the epigraphic text should then make it possible to establish the different hands of the workshops responsible for the 'fakes', thereby adding to our knowledge of their provenance and origin. This work shall be integrated into the 'EDF' - "False testimonanze. Copie, contraffazioni, manipolazioni e abusi del documento epigrafico antico" (*False testimony. Copies, counterfeits, manipulations and abuses of ancient epigraphic documents*) project database, which is an Italian national research project sponsored by the Italian Ministry of Education and currently under the direction of Prof. Calvelli at Ca' Foscari university (<http://edf.unive.it>). Beyond this integration, the proposed project shall consider the greater theoretical implications of forged epigraphic text: to what extent did the 'forger' or dealer intend to deceive the Tourists of the eighteenth century as to the authenticity of the inscription? Were the inscriptions added to genuine ancient objects, such as *cineraria*, considered rather to be restorations to the objects, rather than new components? How far is it possible to reconcile the interests of the Grand Tourists with the kinds of texts that were created for them, and what does their apparent lack of criticism of the inscriptions' unusual features say about their broader understanding of ancient material culture? Such questions are fundamental for understanding the motivation of the workshops that generated such forgeries in the eighteenth century, and the relationship between the Italian art market and its 'consumers'. As many of the inscriptions forged in Italy in the eighteenth century were sold or moved into collections outside of the country, this research is fundamental for understanding the process by which so many texts were produced, what the motivation for their creation was and how they were understood by forger and collector alike.

Il progetto sarà svolto presso il Dipartimento di Studi Umanistici, che è Host Institution.

Il Consiglio dopo breve discussione approva all'unanimità la presentazione del progetto.

2) Luca BENELLI

Il prof. Ettore Cingano, in qualità di referente scientifico (Supervisor) del Dr. Luca Benelli, chiede di poter partecipare alla selezione per l'assegnazione di una borsa di ricerca individuale Marie Curie di tipologia individuale EF European Fellowship nell'ambito del Programma Horizon 2020, Call 2017.

Il progetto di ricerca in oggetto dal titolo "*Palladas in Context: Epigrams and Society in Late Antiquity*" sarà presentato e sviluppato dal Dr. Benelli, in qualità di potenziale fellow, e avrà una durata complessiva di 24 mesi.

Abstract del progetto:

Obiettivo del progetto è una migliore comprensione del contesto culturale e della cronologia del poeta greco tardo-antico Pallada di Alessandria, in particolare in relazione agli epigrammi tràditi dal *P. Ct. YBR* inv. 4000.

Il *P. Ct. YBR* inv. 4000, pubblicato per la prima volta da K. W. Wilkinson negli *American Studies in Papyrology* nel 2012, riporta il testo, estremamente frammentario, di una serie di circa sessanta epigrammi, la cui datazione è discussa: i dati cronologici in essi contenuti sembrano indicare una datazione di tali testi tra la fine del terzo e l'inizio del quarto secolo d. C. Per via dell'attribuzione a Pallada di uno degli epigrammi di tale codice (AG 9.379 = *P. Ct. YBR* inv. 4000, p. 21, rr. 4-8) ad opera di uno degli ultimi copisti (C) del codice *Palatinus* 23 di Heidelberg (P), contenente, come ben noto, la *Anthologia Palatina* (AP), Wilkinson ha proposto di attribuire a Pallada tutti i nuovi epigrammi e, su tale base, di



retrodatare di quasi cento anni l'Alessandrino, dal quarto-quinto secolo d. C. al terzo-quarto d. C. Lo studioso canadese intende così altresì dimostrare che per i pagani la vita sotto l'imperatore Costantino sarebbe stata molto più dura e difficile di quanto fino ad ora ipotizzato e che una forma di persecuzione dei pagani e dei loro culti sarebbe già stata messa in atto, almeno in Egitto, già sotto il periodo costantiniano. Tuttavia, buona parte della ricostruzione di Wilkinson si presenta estremamente problematica. Indizi cronologici più o meno precisi e la presenza di riferimenti espliciti a personaggi storici (Ipazia [Pallad. AG 9.400], Temistio [Pallad. AG 11.292], Marina figlia dell'imperatore Arcadio [Pallad. AG 9.528], Magno di Nisibi, etc.) nel corpus di Pallada tradito nelle antologie di tradizione medievale parlano, infatti, esplicitamente contro una tale retrodatazione. Per altro verso, Wilkinson ha sottolineato tutta una serie di dati, di diverse possibili interpretazioni o di anacronismi, nel corpus degli epigrammi finora noti di Pallada, che parlerebbero a suo favore. L'intera questione della datazione di Pallada, del suo contesto e del nuovo papiro, va, quindi, affrontata nel dettaglio, nell'ambito di uno studio complessivo di contestualizzazione, che affronti, senza pregiudizi di sorta, datazione e contesto di ogni singolo epigramma utile, rintracciando ogni possibile connessione con le fonti a disposizione. E questo è ciò che ci si propone con il presente progetto.

Il progetto presenterà una impronta interdisciplinare, dato che la questione della datazione di Pallada è collegata, come ben evidenziato da Wilkinson, con il problema della contestualizzazione e della datazione dei *corpora* epigrammatici di Ausonio e dei cosiddetti *Epigrammata Bobiensia*, e dato che per la contestualizzazione di alcuni epigrammi di Pallada sarà necessario ricorrere anche a fonti copte. Inoltre, il corpus epigrammatico palladiano richiede già di per sé una impronta interdisciplinare, dato che in esso si rispecchiano, al contempo, questioni storico-religiose, di contesto, storico-filosofiche, storico-scientifiche, storico-economiche. La ricerca dovrà muoversi, dunque, nel quadro del più complesso contesto storico del periodo dalla fine del terzo al quinto sec. d. C. Questioni legate alla *gender dimension* (Pallada e la moglie, misoginia, leggi sul divorzio nella legislazione romana della tarda antichità, Ipazia come scienziata donna) saranno anche esse contemplate, anzi in almeno un caso, quello sulla legislazione sul divorzio, cioè della corretta identificazione e datazione del *νόμος Αὐσόβιος* menzionato in Pallad AG 11.378.6, saranno decisive.

Il progetto prevede anche la possibilità di una edizione digitale degli epigrammi del solo nuovo papiro di Yale (*P. Ct. YBR* inv. 4000), come prima base di un progetto più completo, possibilmente da svilupparsi in anni futuri, vertente sulla creazione di una edizione digitale ed ipertestuale (accompagnata da repertori prosopografici) dell'intero corpus epigrammatico tardo-antico.

Il progetto sarà svolto presso il Dipartimento di Studi Umanistici, che è Host Institution.

Il Consiglio dopo breve discussione approva all'unanimità la presentazione del progetto.

3) Venetia CHATZOPOULOU

Il prof. Antonio Rigo, in qualità di referente scientifico (Supervisor) del Dr. Chatzopoulou, chiede di poter partecipare alla selezione per l'assegnazione di una borsa di ricerca individuale Marie Curie di tipologia individuale EF European Fellowship nell'ambito del Programma Horizon 2020, Call 2017. Il progetto di ricerca in oggetto dal titolo "Antiquarianism and Bibliophily in 18th century Venice: The Greek Manuscript Collection of Matteo Luigi Canonici " sarà presentato e sviluppato dal Dr. Chatzopoulou, in qualità di potenziale fellow, e avrà una durata complessiva di 24 mesi.

Abstract del progetto:

The proposed research project will explore the phenomenon of Antiquarianism and of Bibliophily in 18th century Venice by studying the unique case of the Venetian Jesuit Matteo Luigi Canonici (1727-1805/6) as owner of an important Greek manuscript collection which is currently preserved at the Bodleian Library in Oxford (United Kingdom).

The concrete goal of this project is to reconstitute the history of this collection and to promote the variety and richness of its content. It will present Matteo Luigi Canonici and the particular reasons which urged him to create a Greek manuscript collection, consisting today of a total of 128 Mss in the Bodleian Library, dated or datable between the 10th and 18th centuries. Equally, this project will investigate the circumstances which allowed the creation of this collection, its origin and history through the various previous owners: Matteo Luigi Canonici obtained the collections of the duke of Modena as well as the library of the Venetian Jacopo Soranzo (1686-1761), while Soranzo, in his turn, acquired a part of the manuscripts once belonging to the library of the patrician Giambattista Recanati (1687-1734) in Venice. The proposed project will examine also the route of the collection after Canonici's death until its acquisition



by the Bodleian Library; furthermore, it will include an overview of the Canonici Greek manuscript collection (128 Greek mss), the largest part of which is still known only through the 19th century catalogue created by H. O. Coxe, *Catalogi codicum manuscriptorum Bibliothecae Bodleianae*, t. III, *Codices graecos et latinos Canonicianos completens*, Oxonii 1854 (repr. with corrections in 1969); therefore, crucial to contemporary researchers and scholars historical, philological, bibliographical and other information is missing.

This project intends to create a monograph which will constitute a precious source of knowledge on the manuscript resources of a period of no less than eight centuries, from the Byzantine era to the eighteenth century and will reveal a great number of Greek and Italian scholars who were strongly related to the manuscript book as copyists, owners or purchasers. Particular emphasis will be given on the period of the Renaissance in Italy, since the largest proportion of the Greek manuscripts in the Canonici collection was created during the 15th-16th centuries. The proposed project will largely contribute also to the Italian – particularly Venetian– prosopography of the 18th century and to the study of the Italian culture during that period, the creation of libraries, the purchase of manuscripts; particularly, to the study of the trade of the manuscript book from Byzantium and Modern Greece to Italy, from Italy to United Kingdom.

The proposed project –to submitted in 2017, the bicentenary of the arrival of the Canonici manuscripts in Oxford (a. 1817)– seeks to produce a unique research tool for researchers, scholars and students internationally and to provide the foundation for future expansion of the research in various fields of knowledge: cultural history, history of Venice, book and library history, philology, paleography, codicology, history of art.

Il progetto sarà svolto presso il Dipartimento di Studi Umanistici, che è Host Institution.

Il Consiglio dopo breve discussione approva a maggioranza la presentazione del progetto.

4) Thomas COWARD

Il prof. Ettore Cingano, in qualità di referente scientifico (Supervisor) del Dr. Coward, chiede di poter partecipare alla selezione per l'assegnazione di una borsa di ricerca individuale Marie Curie di tipologia individuale EF European Fellowship nell'ambito del Programma Horizon 2020, Call 2017. Il progetto di ricerca in oggetto dal titolo ***Intellectual Life and Learning on Rhodes (ILLR)*** sarà presentato e sviluppato dal Dr. Coward, in qualità di potenziale fellow, e avrà una durata complessiva di 24 mesi.

Abstract del progetto:

The island of Rhodes, in Greco-Roman antiquity, serves as a point of comparison and inspiration, when dealing with analogue features of today's knowledge economy, such as the mobility of students and researchers, the formalisation and diversification of academic disciplines, and the use of heritage and learning as a means of identity. ***Intellectual Life and Learning on Rhodes (ILLR)*** is the **first** intellectual and cultural history of the island centered on a seminal period ranging from the second century BC to the first century AD. Rhodes had an international reputation for its civic institutions, philosophers, scholars, poets, schools of rhetoric, mediators, and its outstanding wealth and beauty. This project will show the range of activities pursued on the island (e.g. philology, history, philosophy, the sociology and anthropology of knowledge), the transformation of Rhodian and Greek identities from a predominately economic and political power to a cultural one in a Greek and subsequently Greco-Roman Eastern Mediterranean, and Rhodes' part in the creation of the Classics and Greco-Roman culture. The outputs of this project will be a monograph, two articles, and an edited volume derived from international conference on global pre-modern knowledge economies, which would be held during the project.

Although focused on the literary (including fragmentary) outputs of Rhodes, the project will draw also upon archaeological and epigraphic evidence in order to demonstrate its pivotal and under-appreciated role as an important intersection within networks of learning, with an innovative methodological approach of actor-network theory and localized intellectual history. ***ILLR*** may serve as a point of comparison, and, conceivably, of inspiration, when dealing with analogue features of our contemporary world.

Il progetto sarà svolto presso il Dipartimento di Studi Umanistici, che è Host Institution.

Il Consiglio dopo breve discussione approva all'unanimità la presentazione del progetto.

5) Marzia GABRIELE

La prof.ssa Elena Rova, in qualità di referente scientifico (Supervisor) della Dr.ssa Marzia Gabriele, chiede di poter partecipare alla selezione per l'assegnazione di una borsa di ricerca individuale Marie Curie di



tipologia individuale EF European Fellowship nell'ambito del Programma Horizon 2020, Call 2017. Il progetto di ricerca in oggetto dal titolo "A geo-archaeological study of pottery production in the Southern Caucasus (4th-2nd millennia BCE): from georesources to final goods" sarà presentato e sviluppato dalla Dr.ssa Gabriele, in qualità di potenziale fellow, e avrà una durata complessiva di 24 mesi.

Abstract del progetto:

The project aims to define the development of pottery production in the Southern Caucasus in the 4th-2nd millennia BCE as a means to understand the social dynamics that underlie the changes and continuities which mark the local protohistoric cultures during the Bronze Age. During this period, the region, which lies at a crossroads of the Near East, Europe and the Eurasian steppes, contributed to the development of long-distance trade networks specifically in terms of the availability and exploitation of its georesources. In spite of a recent wave of archaeological fieldwork in the region, the characterization of these local cultures, their mutual relations, and even their relative and absolute chronology remain far from clear.

In collaboration with other researchers presently working in the greater Caucasus region, this study will bring innovative data that will bring us closer to understanding who these pre-classical Caucasian communities were, how they moved and who they interacted with. The project will focus on the Shida Kartli region of Georgia, for which a wide collection of unanalyzed pottery samples is already available, while others will be collected by the applicant in the framework of the "Georgian-Italian Shida Kartli Archaeological Project" of the host institution. Comparison with other culturally related sites from the same region and from neighboring ones, such as Armenia, will allow us to consider the data from an inter-regional perspective. Il progetto sarà svolto presso il Dipartimento di Studi Umanistici, che è Host Institution.

Il Consiglio dopo breve discussione approva all'unanimità la presentazione del progetto.

6) Sabina GHISLANDI

La prof.ssa Elena Rova, in qualità di referente scientifico (Supervisor) della Dr.ssa Ghislandi, chiede di poter partecipare alla selezione per l'assegnazione di una borsa di ricerca individuale Marie Curie di tipologia individuale EF Europe Fellowship nell'ambito del Programma Horizon 2020, Call 2017. Il progetto di ricerca in oggetto dal titolo "**Settlement and Land use during the Bronze Age: geoarchaeology in the Southern Caucasus**" sarà presentato e sviluppato dalla Dr.ssa Ghislandi, in qualità di potenziale fellow, e avrà una durata complessiva di 24 mesi.

Abstract del progetto:

SETLAB aims to investigate settlement and land use through three methods, proper of geoarchaeology: micromorphology of soils, image analysis, and scanning electron microscopy-energy dispersive spectroscopy (SEM-EDS). The main objectives of SETLAB are: 1) to distinguish different activity areas within the sites (micromorphology, image analysis and SEM/EDS); 2) to define the history of the settlements and to investigate their occupation through indicators of seasonality or continuity (micromorphology and image analysis); 3) to reconstruct land use and the anthropic impact on the landscape (micromorphology).

The host will train a micromorphology specialist from Italy, which has been formed in the UK, who has no prior experience of settlement contexts, such as floors and constructional materials, of the Bronze Age. In turn the fellow will bring specific expertise of micromorphology and, particularly, of image analysis and SEM-EDS analysis, not currently available at the host institution. Through her prior experience, the fellow will provide the opportunity to apply the above-mentioned methods to the Caucasian occupational sites, thus implementing the knowledge and understanding of the latter, and promoting the development of archaeology of the region.

Il progetto sarà svolto presso il Dipartimento di Studi Umanistici, che è Host Institution.

Il Consiglio dopo breve discussione approva all'unanimità la presentazione del progetto.

7) Urška LAMPE

Il dott. Alessandro Casellato, in qualità di referente scientifico (Supervisor) del Dr. Urška Lampe, chiede di poter partecipare alla selezione per l'assegnazione di una borsa di ricerca individuale Marie Curie di tipologia individuale EF European Fellowship nell'ambito del Programma Horizon 2020, Call 2017. Il progetto di ricerca in oggetto dal titolo "The life and economic situation of the families of Italian POW in



Yugoslavia in the aftermath of world war II" sarà presentato e sviluppato dal Dr. Lampe, in qualità di potenziale fellow, e avrà una durata complessiva di 24 mesi.

Abstract del progetto:

The **overall objective** of the proposed project is to research a segment of this issue, **the fate and experience of the families of Italian Prisoners of War (POW) held in Yugoslavia at the end and after World War II (WWII)**. The studies on the influence of the POWs captivity and the delay of their repatriation on the life of their families, mostly women (mothers, wives, sisters) and children, are very rare not just in the Italian case, but in general. In fact, as explained by Barbara Hatley Broad, "although the experiences of prisoner of war families impinge on a wide range of fields, including women's history, social history and military and political history, their history remains largely unwritten for any given war" (Hatley Broad 2002, 1). Therefore, this seems to be a general problem while discussing the fate of POWs, since the studies usually focus on their (personal) fate or diplomatic relations, but do not focus (or in a very limited way) on the influence this experience had over their families. The proposed project aims to fill this gap and this is where the **originality of the project** derives from – researching and discussing an issue that has been under researched not just in Italy, but in general – for any given war

Il progetto sarà svolto presso il Dipartimento di Studi Umanistici, che è Host Institution.

Il Consiglio dopo breve discussione approva all'unanimità la presentazione del progetto.

8) Eduard SHEHI

La dott.ssa Daniela Cottica, in qualità di referente scientifico (Supervisor) del Dr. Eduard Shehi, chiede di poter partecipare alla selezione per l'assegnazione di una borsa di ricerca individuale Marie Curie di tipologia individuale EF European Fellowship nell'ambito del Programma Horizon 2020, Call 2017. Il progetto di ricerca in oggetto dal titolo "The pottery of Dyrrachion Artemision" sarà presentato e sviluppato dal Dr. Shehi, in qualità di potenziale fellow, e avrà una durata complessiva di 24 mesi.

Abstract del progetto:

In the 1970 during archaeological excavations was discovered an extensive, almost unbelievably large, deposit of finds belonging to an Artemision sanctuary in the ancient Dyrrachium (Southern Illyria, actual Albania). The study of pottery, nearly 1500 kg of fragments, for which I'm in charge, started in 2006. Till now are recorded, catalogued and down the biggest part of the pottery. The aim is to publish this material in a volume dedicated to this sanctuary. For the first time in the Albanian archaeology the whole pottery corpus of a sanctuary will be taken in analyses. An important step will be the creation of the formal repertory followed by the dating evidences for all the categories of finds, the first to be made in Albania. In order to scientifically specify their origin, we are applying chemical analysis. Once completed, our program of analysis will be one of the largest ever undertaken not only in Albania, but also in Europe. Such quantity and complexity of analysis is beyond what have been undertaken till now in Albanian and European archaeology studies.

There are three main objectives in this study: the identification of the local production vs the imports; the creation of the formal repertory followed by the dating evidences for all the categories of finds; the analysis of such finds in correlations with the economical archaeology and archaeology of religion. It will be the first time in Albania that for the period of 6th-1st cent. BC to have such a large quantity of finds analyzed based on their provenance and functions. The Southern Illyria pottery production has proved to be highly important for the Adriatic and Ionian regions, but it has stopped short from the identifications of the main production sites. Till now there is not any formal repertory that includes and fits well with the finds in Southern Illyria. The formal repertories created in other regions are not appropriate for a large number of finds in the western Balkans. The third objective will be a first time too to be scrutinized. Looking the large quantities and the clay analyses, such analyses will provide an immense number of information's for the Mediterranean archaeology. The city of such finds, Dyrrachium, geographically was part for the so-called barbarian world, but in the same time it was a Corinthian colony, really close to the ancient Greece and Southern Italy. This way, another novelty will be the understanding of the correlation between such worlds and identities.

The results of this study will offer totally new understandings on several fields of archaeology. It will scientifically prove the provenance of local pottery productions, which will provide a new tool for the regional archaeologists to compare and understand their own finds and their origins. In the same time, the formal repertories will be a useful tool to date and categorize the finds all around the western Balkans.



Meanwhile the economical and religion archaeology will offer new support for theories who sees the regional populations (named as barbarians or not) as actors on their exchange of cultural relations. Il progetto sarà svolto presso il Dipartimento di Studi Umanistici, che è Host Institution.

Il Consiglio dopo breve discussione approva all'unanimità la presentazione del progetto.

9) Michele SPADACCINI

Il prof. Antonio Montefusco, in qualità di referente scientifico (Supervisor) del Dr. Michele Spadaccini, chiede di poter partecipare alla selezione per l'assegnazione di una borsa di ricerca individuale Marie Curie di tipologia individuale EF European Fellowship nell'ambito del Programma Horizon 2020, Call 2017. Il progetto di ricerca in oggetto dal titolo " *Reading the King's Law: The School of Glossators in the Kingdom of Sicily (1231-1285)*" sarà presentato e sviluppato dal Dr. Spadaccini, in qualità di potenziale fellow, e avrà una durata complessiva di 24 mesi.

Abstract del progetto:

The research project "*Reading the King's Law: The School of Glossators in the Kingdom of Sicily (1231-1285)*" aims to offer a new thorough investigation of the activity of the jurists of the Kingdom of Sicily, who glossed the earliest juridical corpus of the Western Middle Ages, the *Liber Augustalis*. The *Liber* is the first secular organic corpus of laws of the Middle Ages, promulgated by Emperor Frederick II in 1231, and rightly considered as the act of birth of the modern state. Soon after its promulgation, the *Liber* sparked interpretation and corpora of glosses, first produced by scholars within the boundaries of the Kingdom itself. Such a tradition of juridical thought has always been disregarded, or considered as a product of more prestigious centres of learning such as the University of Bologna. A thorough study of these jurists, who first interpreted and commented a monument of the Western juridical tradition, will fill a deep gap in the history of both the Middle Ages and the Western juridical thought. Moreover, my research will demonstrate how glossators active in the Kingdom of Frederick II were autonomous commentators, original and different from the Bolognese school and from other schools of the Middle Ages, as well as forerunners of an independent tradition. During the two years of the research project, the fellow will write a monograph on this topic.

Il progetto sarà svolto presso il Dipartimento di Studi Umanistici, che è Host Institution.

Il Consiglio dopo breve discussione approva all'unanimità la presentazione del progetto.

10) Alessandro VATRI

La dott.ssa Olga Tribulato, in qualità di referente scientifico (Supervisor) del Dr. Vatri, chiede di poter partecipare alla selezione per l'assegnazione di una borsa di ricerca individuale Marie Curie di tipologia individuale EF European Fellowship nell'ambito del Programma Horizon 2020, Call 2017. Il progetto di ricerca in oggetto dal titolo "The music of Greek: a cognitive and culture-historical study of the references to musical doctrine in ancient Greek rhetoric" sarà presentato e sviluppato dal Dr. Vatri, in qualità di potenziale fellow, e avrà una durata complessiva di 24 mesi.

Abstract del progetto:

The ancient Greek rhetoricians often describe the perceptual and psychological effects of words and stretches of languages, and they often invite their readers—native speakers of a (by now) dead language—to use their 'ear' to judge for themselves. At the same time, Greek rhetoric shares a large number of technical terms and concepts with ancient Greek musicology. This indicates that the ancient Greeks were aware of the affinity of music and language as physical (acoustic) phenomena in the first place and, demonstrably, as aesthetic and communicative phenomena in the second place. This project aims to exploit this connection as a Trojan horse to tackle seemingly inescapable difficulties in the interpretation of ancient Greek rhetorical theory and in the reconstruction of the linguistic perception of ancient native speakers of Classical Greek. The acoustic and psychological effects of music — including ancient music—and its components (such as rhythm and melody) can be explained at a fundamental level by cognitive psychology. As a consequence, cognitive interpretations of musical notions and terms can provide the basis for the reconstruction of the native cognition of linguistic phenomena described by rhetoricians in the same terms. Such an approach requires to be firmly rooted in a culture-historical framework, and the diachronic evolution of the connection between Greek musicology and rhetoric both as formal descriptions of distinct semiotic systems and as distinct disciplines must be taken into account.



Cognitive approaches to classical culture are at the cutting edge of classical scholarship, and my own past and current research has aimed to reconstruct ancient language comprehension on the basis of the evidence of ancient rhetoric and of experimental research on the mechanism that govern human language perception and processing. This project fits into these trends and will bridge the gap between ancient Greek linguistics, rhetoric, musicology, and cultural history. Il progetto sarà svolto presso il Dipartimento di Studi Umanistici, che è Host Institution

Il Consiglio dopo breve discussione approva all'unanimità la presentazione del progetto.

11) Christopher Francis Charles WRIGHT

Il prof. Antonio Rigo, in qualità di referente scientifico (Supervisor) del Dr. Christopher Francis Charles Wright, chiede di poter partecipare alla selezione per l'assegnazione di una borsa di ricerca individuale Marie Curie di tipologia individuale EF European Fellowship nell'ambito del Programma Horizon 2020, Call 2017. Il progetto di ricerca in oggetto sarà presentato e sviluppato dal Dr. Wright, in qualità di potenziale fellow, e avrà una durata complessiva di 24 mesi.

Abstract del progetto:

The project to be conducted under this fellowship concerns the late medieval Byzantine interest in Latin Scholastic texts and thought, centring on the translation into Greek of the *Summa Theologiae* of Thomas Aquinas by the Byzantine government minister, scholar and theologian Demetrios Kydones in the 1350s. The main published output of this work will be the first edition of the *Prima Pars* of the translated work, based primarily on MS. Vaticanus graecus 609, Kydones's autograph working manuscript, and an early copy by the hand of Manuel Tzykandyles, with extensive autograph revisions by Kydones, which was completed in 1358 and is now divided into MS. Vatopedi 254 and MS. Mosquensis graecus 228.

This project offers opportunities for the advancement of scholarship on a range of disciplinary fronts. The palaeographical foundation of the project represents an especially rich field for investigation in itself, owing to the autograph character of the principal manuscripts and the extraordinary degree to which they enable the original process of creation to be followed through multiple stages. These characteristics underpin special opportunities for linguistic investigation of the process and methodology of translation and the insights it offers regarding inter-cultural interaction, as expressed by the interpretation and presentation of a key intellectual and ideological text of one tradition by a leading intellectual from another. Through these mechanisms, and by making the text and its evolution available for further investigation, it will illuminate the theological, philosophical and literary interface between Orthodox East and Catholic West, at a time when this engagement was of special importance to both traditions.

Il progetto sarà svolto presso il Dipartimento di Studi Umanistici, che è Host Institution.

Il Consiglio dopo breve discussione approva all'unanimità la presentazione del progetto.

12) Andrea Bianka ZNOROVSKY

La prof.ssa Flavia De Rubeis, in qualità di referente scientifico (Supervisor) del Dr. Andrea Bianka Znorovsky, chiede di poter partecipare alla selezione per l'assegnazione di una borsa di ricerca individuale Marie Curie di tipologia individuale EF European Fellowship nell'ambito del Programma Horizon 2020, Call 2017. Il progetto di ricerca in oggetto dal titolo " **Marian Apocryphal Representations in Art: From Hagiographic Collections to Church Space and Liturgy in Fourteenth-to-Sixteenth-Century France**" sarà presentato e sviluppato dal Dr. Znorovsky, in qualità di potenziale fellow, e avrà una durata complessiva di 24 mesi.

Abstract del progetto:

This project investigates the religious contexts in which depictions of Marian Apocrypha were disseminated in fourteenth and sixteenth century France. In contrast to previous scholarship on Marian iconography, which has traced the development from textual to visual sources, it will demonstrate that changes in the liturgical context in which depictions of Mary were used were far more significant to their evolution, popularity, and dissemination. This study therefore builds on a range of scholarship which has outlined the importance of sacred space to our understanding of religious cultures.

Marian apocryphal visual representations are placed, firstly, in the context of late medieval liturgical developments with the purpose of analyzing the connection between liturgy and the diffusion of Marian Apocryphal iconography. In this sense, the project determines the contribution of liturgy and liturgical



Università
Ca' Foscari
Venezia

Il Presidente

PAG.

Anno Accademico 2016-2017

pag. 17

**Dipartimento
di Studi Umanistici**

Verbale della seduta del Consiglio in data 13 SETTEMBRE 2017

tradition to the development and dissemination of Marian apocryphal depictions and their transition from hagiographic collections to church space. The proposed project also intends to trace the quantum of Marian Apocrypha integrated into liturgical sources with the aim of identifying 1. the influence of textual/liturgical sources over patterns of visual representations/iconography, 2. whether these vary according to audience, and 3. the connection between the emergence of Marian feasts and Marian apocryphal iconography.

Besides the liturgical context, Apocryphal sources are situated also in the framework of hagiographic collections and *devotion moderna* in order to establish the integration of Apocryphal sources, the differences/movements of iconographic patterns of the Virgin's life, and the circulation of hagiographic texts.

All in all, the project seeks to analyze various religious contexts, with special emphasis on the integration of the Apocrypha into liturgical sources, in order to identify their influence (dissemination, developments, and/or omissions) over Marian iconography.

Il progetto sarà svolto presso il Dipartimento di Studi Umanistici, che è Host Institution.

Il Consiglio dopo breve discussione approva all'unanimità la presentazione del progetto.

Il Comitato ha esaminato, infine, la richiesta del dott. **Daniele FERRAIUOLO**.

Titolo progetto: The **SP**atial dimension of epigraphic scripts **IN THE** monasteries of Western **EuROPE** (8th-12th centuries)

Abstract del progetto:

Il progetto intende mettere in evidenza l'organizzazione spaziale delle scritture epigrafiche all'interno dei monasteri dell'Europa Occidentale, con particolare riferimento alle aree comprese tra Italia, Germania, Francia e Svizzera durante l'età carolingia e post-carolingia. Nell'ambito di queste attività, il lavoro terrà in considerazione l'aspetto legato all'evoluzione architettonica degli spazi monastici, cercando di ricostruire il quadro complessivo delle scritture in essi impiegate.

La ricerca ha un'impostazione fortemente multidisciplinare poiché si pone come obiettivo principale quello di indagare il problema da una prospettiva "globale", basata sul confronto costante tra il dato propriamente epigrafico e quello storico-archeologico.

La fellowship, della durata di 24 mesi come Host Institution è l'Università di Nizza Sophia Antipolis. La ricerca prevede 2 diversi secondments: il primo da effettuare presso il Centre d'études supérieures de civilisation médiévale – CESCUM-UMR 7302 dell'Università di Poitiers, che vedrà come supervisor la prof.ssa Cécile Treffort; il secondo periodo di mobilità, della durata di **3 mesi**, sarà invece condotto presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Venezia Ca' Foscari, sotto la supervisione della prof.ssa Flavia De Rubeis.

Il Consiglio dopo breve discussione approva all'unanimità di accogliere il Dott. Ferraiuolo.



III - PIANIFICAZIONE

1. Dipartimenti di eccellenza. Progetto DSU: valutazione preliminare

Il Direttore presenta il documento risultante dalle attività del gruppo di lavoro che ha elaborato una bozza di proposta del progetto DSU relativo al bando dei Dipartimenti di eccellenza.

Ricorda che, in base alle indicazioni del Ministero (nota 8414 del 11/7/2017):

“Le proposte devono contenere un piano di sviluppo del Dipartimento che delinei un tracciato per migliorare significativamente la qualità della ricerca del Dipartimento e delle attività ad essa collegate o strumentali (ad esempio il lancio di un nuovo programma di dottorato, la creazione di un nuovo laboratorio dedicato, lo sviluppo di una area tematica aggiuntiva etc.), portandole dal livello corrente a un livello obiettivo decisamente più elevato ispirato dalle migliori pratiche internazionali. I progetti verranno valutati sulla base

della loro portata accademica, dell'ambizione e della fattibilità degli obiettivi e della coerenza delle strategie per raggiungerli.

.....

Le proposte dovranno:

A. Fornire un quadro della situazione iniziale in cui si trova il Dipartimento;

B. Presentare e giustificare gli obiettivi del programma, individuando il percorso di crescita e di posizionamento atteso nel contesto nazionale e internazionale;

C. Illustrare le strategie per raggiungere gli obiettivi con l'uso sia delle risorse esistenti che di quelle da acquisire, soprattutto con l'impiego delle risorse provenienti dal riconoscimento come Dipartimento di Eccellenza;

D. Fornire lo sviluppo temporale dei passi da compiere.”

Il gruppo di lavoro era costituito da Antonio Montefusco, Lorenzo Calvelli, Alessandra Bucossi e da Alessandra Gilibert e ha iniziato a maggio a lavorare e a predisporre ipotesi di progetti possibili. L'individuazione dell'area CUN in cui presentare il progetto (per noi 10 o 11) ha costituito già da sola un significativo argomento di riflessione.

La citata nota del MIUR ha specificato le modalità di attribuzione dei punteggi e dei criteri di valutazione nonché le indicazioni operative per la presentazione delle domande.

Una commissione nazionale valuterà il progetto sulla base dei seguenti criteri (max 30 punti su cento):

_coerenza interna del progetto;

_coerenza del progetto con il panorama di riferimento;



_fattibilità;
_contributo del progetto alla conoscenza;
_impatto atteso.

Il finanziamento previsto è di 1.485.000 euro annui per cinque anni, e quindi per un totale di 7.425.000 complessivi.

Il Direttore ricorda che il progetto dovrà necessariamente riguardare e contenere la maggior parte delle aree di ricerca e di didattica del dipartimento: non dovrà quindi essere un progetto limitato a specifici ambiti e dovrà essere inoltre coerente con il Piano strategico di Ateneo e con il Piano di sviluppo del Dipartimento, rispetto al quale la nuova programmazione individuata con il progetto dovrà essere aggiuntiva.

Se acquisito, il finanziamento garantirà lo sviluppo del progetto nella sua interezza: altrimenti il progetto stesso potrà essere eseguito con risorse da acquisire, anche a valere sulle risorse disponibili per la programmazione strategica di Ateneo.

In agosto è stata inviata ad un gruppo di supporto costituito ad hoc in Ateneo una bozza dei punti essenziali del progetto, in particolare quelli relativi agli obiettivi complessivi di sviluppo del Dipartimento, in particolare declinato sulle strategie generali di sviluppo del progetto, sul reclutamento del personale (che deve pesare sul finanziamento complessivo, con varie articolazioni, tra il 50% e il 70 %), sulle attività didattiche di elevata qualificazione, sulle strategie per la sostenibilità del progetto.

La bozza presentata nel Consiglio odierno costituisce una più approfondita stesura, che tiene conto anche dei commenti ricevuti sulla prima bozza e sulla revisione che era stata fatta a seguito dei primi commenti ricevuti dall'Ateneo. Il documento sarà valutato dal Senato Accademico il 27 settembre p.v..

Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 10 ottobre.

La versione oggetto dell'attuale Consiglio di Dipartimento è stata spedita a tutti i componenti e resta agli atti della Segreteria del Dipartimento.

Per quanto riguarda i contenuti, il Direttore chiarisce che i fondi per i Dipartimenti di Eccellenza non finanziano progetti di ricerca, pertanto quello presentato deve essere un progetto di sviluppo generale del Dipartimento.

Il finanziamento complessivo di 7.425.000 di euro per un progetto quinquennale vedrà utilizzata gran parte della disponibilità economica per il reclutamento di personale di tipo diverso.

Pertanto il progetto implementa ma non stravolge la natura del Dipartimento e bisogna leggerlo come un potenziamento della struttura. Le Digital Humanities possono consentire un buon sviluppo globale del Dipartimento.



Si apre ampia discussione sulla questione, durante la quale intervengono più docenti portando contributi pro e contro al documento presentato, e proponendo varie tipologie di integrazione.

Il Prof. Pontani interviene così:

“Cari colleghi, desidero ringraziare sinceramente i colleghi che hanno preparato il progetto che discutiamo: direbbero a Stanford, they have made the best possible case per sostanziarlo e sostenerlo, e meritano la nostra sincera gratitudine. Ciò che dirò non inficia dunque in nulla la validità del loro lavoro. Il problema che vorrei sollevare, e che mi obbliga purtroppo a esprimermi in senso contrario, riguarda il paradigma culturale ad esso sotteso, che percepisco (sia detto con ogni pacatezza) come una dichiarazione di sofferenza delle scienze umane in ciò che hanno di più proprio.

Un libro imminente del nostro ex collega Lorenzo Tomasin, in uscita per i tipi di Carocci tra pochi giorni, illustrerà con dovizia di esempi cosa intendo: mi limito dunque a rinviare ad esso, che condivido in toto, anche se molti di voi ricorderanno in passato i miei accesi screzi con l'autore su molte materie. Qui vorrei solo dire che il progetto in discussione prefigura la collocazione delle tecnologie digitali al centro del nostro Dipartimento, in certo modo della nostra stessa ragione sociale: nell'annettere un valore autonomo a ciò che dovrebbe essere strumento, nel prefigurare cattedre e ricercatori specializzati in queste materie, non si favorisce - come tutti noi facciamo, e perfino io sin da tempi non sospetti, sin dal mio apprendistato pisano con SNSGreek&Latin - non si favorisce la coordinazione della nostra ricerca con le tecnologie digitali demandate ad appositi tecnici, ma si affida alla tecnica medesima il prepotere sulla sostanza dei nostri studi. Rimango convinto che la ricerca umanistica (perché di ricerca stiamo parlando qui) debba favorire percorsi di istruzione autonomi e distinti, e continuo a consolarmi nel pensare che anche i colleghi che, meritoriamente, più hanno dato al digitale qui a Venezia, sono in realtà noti a livello internazionale per i loro studi su Labeone, su Marco Polo o sulla grecità epirota. Ecco: vorrei che lo stesso valesse anche per i colleghi futuri.

Non insisterò poi qui su quella che a mio avviso è la scarsa plausibilità di creare un centro davvero serio di Digital Humanities in un Ateneo che non riesce a far migrare pacificamente da lettere2 a virgo nemmeno i contenuti banalissimi di un sito come quello dei Classici Contro (chiedere dettagli ad Alberto Camerotto); e in un Dipartimento il cui Master relativo è stato bensì finanziato da Samsung per il primo anno ma non per il secondo (il loro tavolo magnetico giace tristemente inutilizzato qui a fianco, in Sala Piccola), e speriamo tant bien que mal che riesca a vedere il terzo. Mi viene in mente il cattivo pensiero che, se siamo qui per competere, anche in un'ottica meramente utilitaristica, al DAIS fanno ormai queste cose da più tempo e con più lena di noi, la Science Gallery è felicemente allocata al Dipartimento di sopra, e la specialista mondiale di ecdotica digitale risiede nel Dipartimento con cui dovremmo concorrere. Ma forse le dinamiche dei Ludi dipartimentali del MIUR non mi sono sufficientemente chiare, e dunque non insisto.



Insisto però sulle perplessità già espresse altrove circa il principio che la didattica online sia in fondo migliore o più sexy di quella in presenza - un assunto che nel nostro progetto pare ormai indiscutibile, così come si è già recepita con pochi mugugni l'idea che la didattica in inglese sia superiore a quella in italiano, che tutto vada fatto per migliorare la posizione nei rankings internazionali, e via discorrendo con altri malfermi teoremi.

Si dirà: non c'era altro comun denominatore tra le varie anime del Dipartimento. Non ho provato, non ho la controprova. Ma credo invece che con questo progetto si sia voluto strizzar l'occhio a un modo di concepire la ricerca umanistica molto popolare presso l'attuale dirigenza di questo Ateneo, e che su scala più vasta imperversa in modo assai discutibile nelle valutazioni dei progetti di ricerca nazionali e internazionali, dando vita a miriadi di siti piccoli e grandi, di iniziative più o meno improvvisate, che raramente sopravvivono all'usura del tempo, al cambiamento delle piattaforme, alla mancanza di manutenzione, stornando il tempo e l'attenzione dei ricercatori dal proprium dei loro oggetti di ricerca. Accettare i presupposti culturali di questo progetto, cari colleghi, vuol dire a mio parere avallare l'idea che le humanities non abbiano molto da dire di per sé, ma abbiano da comunicare e da condividere contenuti più o meno preconfezionati entro formati ideati da altri, e per lo più per altri scopi. L'idea, insomma, che noi funzioniamo anzitutto come dotti sovrintendenti della Venice Time Machine, della Science Gallery, e di altre mirabolanti spolverature di sapere, in cui l'unico elemento di novità (quando c'è) è proprio l'uso della tecnologia. Troppe volte ho visto e vedo i contenuti umanistici trattati come gradevoli orpelli al servizio di una fruizione più o meno spettacolare, per illudermi che questa volta non sarà così.

Infine, si parla degli sbocchi occupazionali: con questo si entra nel delicato reame della didattica, ovvero si argomenta la necessità di insegnare le Digital Humanities - non solo dunque di fare ricerca in tale ambito. Non so quali dati supportino l'entusiasmo per questo immaginato percorso lavorativo, né perché si escluda che sia comunque meglio equipaggiato e più versatile in qualunque ambiente lavorativo un umanista formato in senso tradizionale (ed eventualmente pronto ad aggiornarsi in un campo o nell'altro) rispetto a chi abbia ricevuto una formazione ibrida, che non è né lettere né informatica ma giace a mezz'aria. Anche qui, mi pare si finisca per ammettere implicitamente l'inadeguatezza della formazione umanistica, una conclusione che per quanto mi sforzi non riesco a sottoscrivere. Sono assolutamente certo delle ottime intenzioni dei colleghi che hanno scritto questo progetto, che passerà com'è perché non abbiamo, come mai abbiamo, il tempo di pensare un'alternativa. Tanto più mi scuso se, pur essendo ancora tra i meno âgés in questo dipartimento, vi ho importunati con pensieri che forse solo a uno sguardo superficiale possono essere tacciati di passatismo."

Dopo ulteriore, ampia discussione, il Direttore propone che eventuali proposte di integrazione e correzione gli siano inviate per elaborare un nuovo modello da prendere eventualmente in considerazione di nuovo in occasione del Consiglio di Dipartimento del 21 settembre prossimo.



Università
Ca'Foscari
Venezia

**Dipartimento
di Studi Umanistici**

Il Presidente

Anno Accademico 2016-2017

Verbale della seduta del Consiglio in data 13 SETTEMBRE 2017

PAG.

pag. 22

Propone quindi di votare il documento inviato a tutti con l'intesa che sarà integrato secondo i suggerimenti espressi in Consiglio.

Il Consiglio approva a maggioranza la proposta del Direttore.

IV - VARIE

Il Direttore presenta l'accordo di pubblicazione presso la casa editrice Brepols dell'opera: "Family, Power, Memory: female monasticism in Italy, 700-1100" della Dott.ssa Veronica West-Harling e che viene conservato agli atti della Segreteria del Dipartimento.

Il Consiglio, valutato il documento, approva unanime l'accordo di pubblicazione presso la casa editrice Brepols dell'opera: "Family, Power, Memory: female monasticism in Italy, 700-1100" della Dott.ssa Veronica West-Harling.